

Illustrate ai partiti le proposte per l'annosa vertenza

SECONDIGLIANO - Fra ieri e oggi oltre 2.000 assegnatari alle urne

Uno sforzo per la ex «Merrell» che è ancora tutto da verificare

E' l'opinione espressa ieri nella riunione in prefettura dal compagno Visca «Amaro consenso» PSI alla soluzione prospettata dal sottosegretario Scotti Perplexità di Grieco (PSDI) - Il de Grippo propende per decisioni rapide

A che punto siamo con la vicenda della ex-Richardson-Merrell, a tre anni quasi dalla liquidazione dell'azienda? Le ultime novità in proposito le ha illustrate ieri alle delegazioni dei partiti, presenti al Bilancio, Scotti, nella riunione svoltasi in prefettura. In sostanza non c'è molto di nuovo rispetto a quanto era già noto. In ogni caso la riunione non sembra abbia diradato le perplessità che permangono sul complesso intreccio di funzioni e relazioni tra enti, istituti e consorzi creati per sostituire in qualche modo la scomparsa della Merrell.

Non è certo agevole orientare il lettore in questo intricato, ma cercheremo di sintetizzare il più chiaramente possibile la materia nelle sue premesse e nelle proposte formulate dall'on. Scotti.

Dopo la costituzione avvenuta il 12 dicembre 1975 dell'ISI (Istituto Sieroterapico Italiano) e dell'INRF (Istituto Nazionale Ricerche Farmacologiche), nati dallo smembramento della Merrell, è seguita una serie di atti e decisioni approvati il 21 settembre dell'anno scorso alla delibera con cui la Giunta regionale autorizzava la costituzione del Consorzio farmaceutico campano (CFC) allo scopo di assicurare un mercato preferenziale alle produzioni dell'INRF.

Quarantasette ospedali, su 51 della regione, fanno parte del consorzio alla cui presidenza, dopo le dimissioni di Marotta, è stato chiamato il de Gaetano Russo, presidente dell'azienda Elena d'Aosta, anche lui presente alla riunione di ieri. Il consorzio dovrebbe ordinare all'INRF i prodotti farmaceutici (galenici e specialità) razionalizzati come diagnostici e di cura, e gli ospedali consorzati, un fatturato valutabile intorno ai 2 miliardi di lire l'anno. Inoltre, il 16 settembre di quest'anno, ha autorizzato a concedere al consorzio un contributo di 500 milioni da utilizzare in tre anni allo scopo di finanziare il laboratorio istituito presso l'INRF per la produzione di farmaci.

Ferri, con i dati che detto il consorzio entro il 30 novembre dovrebbe aver definito il proprio assetto, stipulato il contratto e assunto i 20 dipendenti previsti fra i quali 381 ancora a cassa integrazione da due anni in cui sono solo una parte del personale dell'ex Merrell (altri 300 sono impiegati presso l'ISI).

La società che dovrebbe assicurare la produzione, cioè l'INRF, in un primo momento era costituita dalla Regione, dal Comitato nazionale ricerche mediche (CNRM) e dal gruppo Marchetti-IBI, già riuniti nel consorzio. Ma poi, per l'opposizione del governo, per difetto di incostituzionalità, alla partecipazione della Regione ad una società produttiva. Secondo la proposta formulata dall'on. Scotti, ora l'INRF verrebbe costituito dal consorzio del gruppo Marchetti-IBI e da una non meglio definita finanziaria estera che determinerebbe il pacchetto di maggioranza.

Tuttavia, allo scopo di gestire con una maggioranza italiana l'attività dell'INRF,

i partecipanti italiani alla società si riuniscono in una fiduciaria. Così, formato l'INRF si impegnerà a riassegnare il personale entro il 1. dicembre prossimo.

Il sottosegretario ha riferito anche di aver preso atto, a nome del governo, che la Isvelmer dichiara di poter completare entro la scadenza del 1. dicembre l'istruttoria per la concessione del finanziamento all'INRF. Occorre sapere che l'avvio di questa società dipende in tutto dal finanziamento Isvelmer che è stato già bloccato una volta.

Rimane ancora il problema del centro di ricerca che dovrebbe essere creato in un'unità lavorativa sempre dal personale ex-Merrell. Questo centro che sarà chiamato ERFI (Ente Ricerche Farmacologiche Italiane) funzionerà su programmi di ricerca concordati con la facoltà di Farmacia dell'università e finanziato, con una convenzione dal Consiglio nazionale delle ricerche. E' intenzione del governo, ha detto l'on. Scotti, di trasformare in futuro il centro ricerche, che nasce come una società in un vero e proprio istituto di ricerche del CNR.

Questa, per sommi capi, la complessa questione sulla quale hanno espresso il loro parere le delegazioni dei partiti. Fausto Corace, per il PSI, ha parlato di «amaro consenso» e di una soluzione insoddisfacente che spezza la realtà in mille rotoli. Ha tuttavia premesso l'esigenza che l'assetto sia espresso il loro esempio quello costituito dal finanziamento Isvelmer, per cui sarebbe opportuno conoscere l'opinione dell'istituto di credito sulle nuove proposte prima di dare per scontata l'assunzione che la pratica sarà conclusa in tempi brevi.

Visca, per il PCI, ha detto che gli sforzi, pure apprezzabili, finora fatti per concludere la lunga vertenza, sono ancora tutti da verificare. Ha sostenuto che un'opinione definitiva, allo stato, non può essere formulata, data anche l'assenza alla riunione di corrotti non secondarie, come la stessa Isvelmer, la finanziaria estera ed il CNR.

Ha confermato che per il 7 novembre la Regione, di cui è presidente, si occuperà del finanziamento al consorzio ed ha posto alcune questioni tra cui l'esigenza, appunto che si chiarisca la collocazione rispetto all'INRF del laboratorio di produzione di farmaci. Visca ha anche sollevato il problema se ricerca e produzione debbano restare all'interno del consorzio o se, invece, debbano essere ospedali o non piuttosto essere estese, anche ai fini dell'assunzione di tutti i 381 lavoratori.

Per il democristiano Grippo c'è in primo luogo l'urgenza di definire l'iniziativa e che le garanzie, anche quelle sulle assicurazioni date dall'Isvelmer, vengano dalla presenza del sottosegretario. A questa sollecitazione, il socialista Grieco, che è vice presidente del consorzio, il quale ha però rifiutato di rispondere, ha risposto che prima di prendere decisioni, nel pomeriggio di ieri le stesse proposte sono state oggetto di un altro confronto tra il sottosegretario e i sindacati.

Franco Arcangelis

In pericolo 700 posti in piccole e medie aziende

La Regione al governo: bloccare i licenziamenti nell'industria

Primo risultato della vertenza della FLM - Venerdì convegno del PCI con il compagno Luciano Barca

Blocco di tutti i licenziamenti in corso in Campania contro i lavoratori del settore metalmeccanico è in ogni caso proroga della concessione della cassa integrazione per le piccole e medie aziende: questa la richiesta espressa dalla giunta regionale in un voto, inviato al presidente del consiglio, Giulio Andreotti. Il deliberato della giunta è il primo risultato scaturito dalla giornata di lotte di mercoledì scorso.

In quella occasione una delegazione della FLM e del coordinamento delle piccole e medie aziende, ricevuta dall'Assessore all'Industria, Cirillo, presentò la piattaforma rivendicativa preparata dalla federazione dei metalmeccanici a sostegno della vertenza della FLM. La situazione è particolarmente grave: oltre 80 lavoratori sono stati licenziati negli ultimi giorni ed altri potrebbero essercene a dicembre, quando scadrà la cassa integrazione per 700 operai; altri 500 inoltre sono in cassa integrazione.

«Le proposte del PCI per la piccola e media industria» è il tema, dunque, estremamente attuale, di un convegno indetto per venerdì 4 novembre nella sala dell'hotel Ambasciatori, alle ore 17 dal comitato regionale campano del gruppo consiliare comunista alla Regione. Introdurrà il compagno Michele Tamburri.

Le conclusioni saranno tenute dal compagno On. Luciano Barca, della direzione del PCI. L'accentuazione della crisi a Napoli e in Campania richiede una svolta immediata negli indirizzi produttivi: «Intendiamo aprire un confronto con gli imprenditori» - sostiene il compagno Tamburri - e instaurare con questa categoria un nuovo rapporto politico». Nel corso del convegno verrà presentata anche la proposta di legge regionale comunista per la costituzione di un'agenzia di servizi e di assistenza tecnica ai piccoli e medi imprenditori: è questa un'esigenza che è stata già realizzata, con soddisfacenti risultati, in alcune regioni italiane.

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

«Questa dell'agenzia dei servizi, comunque - prosegue il compagno Tamburri - è solo un aspetto della nostra proposta politica; il punto di fondo è di attuare scelte produttive a sostegno dello sviluppo e del riequilibrio economico della nostra regione, adeguando alla Campania i piani nazionali di settore, gli impegni dell'accordo tra i sei partiti e tutti gli strumenti che sono disponibili a livello nazionale, come la legge di riconversione e quella per il Mezzogiorno».

Si vota nella 167: un esempio di democrazia e partecipazione

Il rinnovo del comitato assegnatari, un avvenimento per la «nuova città» - Quale sarà il suo ruolo - I problemi ancora aperti: dalle scuole agli spazi verdi, dal riscaldamento ai trasporti

I seggi hanno aperto i battenti ieri mattina alle 14 e chiuderanno stamane alle 14 a votare sono in oltre 2.000 mentre i candidati sono 89 e ad essere eletti saranno solo 10. Il rinnovo del comitato assegnatari, oltre ad essere un grande esempio di partecipazione e di democrazia, è diventato - per gli oltre 30 mila della 167 - un avvenimento intorno al quale si è discusso, e si discute ancora, con grande passione. I problemi della «nuova città» - certamente è tale l'immenso insediamento di Secondigliano - sono ancora tanti. E nessuno si illude di risolverli con la «delega» che viene in un certo senso data ai 41 che saranno eletti nel comitato; tutti, però, hanno sentito la necessità di eleggere questi 41.

Il nostro sarà un comitato - ci dice il compagno Vincenzo Imbimbo - certamente appartito ma non per questo apolitico. Il ruolo al quale, credo, dovremo assolvere sarà di stimolo e di sollecitazione verso quanti - IACP, Comune di Napoli, Alan ed altri - devono farsi carico dei problemi della 167».

I problemi della «167», appunto. Sono ancora tanti e non tutti di semplice risoluzione. Prendiamo il caso, ad esempio, della edilizia scolastica. In questo senso si sta lavorando molto ed anche di molto abbastanza bene. Il problema, però, è che per costruire scuole di tempo ce ne vuole; ed intanto nella «167» per molte cose non è possibile più attendere. Le 98 aule mobili - per le quali il Comune ha stanziato circa un miliardo e mezzo - saranno terminate fra cinque o sei mesi. Questi tempi, se da una parte possono sembrare lunghi, da un'altra devono essere considerati praticamente un record.

«Più in fretta di così - spiega l'ingegner Alpi - sapremmo fare la ditta SACEP che sta conducendo i lavori - è praticamente impossibile fare. E' certo comunque che le 98 aule - per un complesso di 4 palazzine complete di servizi - saranno consegnate entro e non oltre cinque o sei mesi al massimo». Intanto, però, per la questione delle scuole è intervenuto in modo efficace il Comune di Napoli. L'amministrazione comunale ha affidato 27 pullman che ogni mattina accompagnano e riportano a casa da scuola tutti i bambini che abitano nella «167» e fra i quali le scuole in altri posti di Secondigliano. La maggior parte di questi bambini sono molto piccoli ed il servizio approntato dal Comune contribuisce non poco alla risoluzione di tutta una serie di problemi che, prima pesavano sulle spalle delle famiglie dei piccoli.

Ma altre questioni restano ancora aperte. «Soprattutto quelle con l'IACP - dice uno degli assegnatari della 167 - Secondigliano». A parte il fatto che ancora non sono stati fatti i collaudi in tutta una serie di appartamenti, bisogna affrontare un problema che domani potrà esplodere con la violenza di una bomba: quello del riscaldamento. I collaudi per gli impianti erano previsti per i primi giorni del mese di ottobre: sino ad ora non si è ancora visto nessuno, mentre il freddo comincia ad incalzare.

E poi le questioni del verde attrezzato e nei locali nei quali riuniti per discutere. Possono sembrare problemi di secondaria importanza ma non è affatto così. In una città fatta solo di cemento come la 167 - c'è bisogno di spazi verdi e di bambini possano stare assieme a giocare senza pericolo. Sui lunghi viali asfaltati che «stagliano» a spechi la «167» sfrecciano, infatti, velocissime le auto che rendono praticamente impossibile, addirittura il passaggio. Figurarsi quindi se ai bambini, su quelle strade, è possibile giocare.

Infine il problema della mancanza di locali nei quali riuniti. Un solo esempio: i compagni che abitano nella 167 si trovano oggi di fronte ad un grande problema: stanno per andare alla costituzione della locale sezione del PCI ma non sanno assolutamente dove riunirsi per il congresso che sancirà la nascita della sezione. Non dopo quando la sezione sarà stata fondata e dovrà operare. D'altra parte, basti pensare che nemmeno per il comitato assegnatari, per il quale 2.000 persone hanno votato fra ieri e oggi - è disponibile un locale.

f. g.

Assassinato in piazza a Villaricca

Efferrato omicidio ieri sera pochi minuti dopo le ore 20 in piazza Malone a Villaricca: la vittima è un pregiudicato, Luigi Sestile, 54 anni, abitante in quel comune alla Via Chianeta 25. Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

Il Sestile è stato visto di scure animatamente con Domenico De Cristoforo, 26 anni (abitante in via Guicciardi), e poi darsi alla fuga. Inseguito dal giovane che aveva la pistola in mano.

Il Sestile è giunto fin sotto la porta dell'ufficio del vigili urbani e qui è stato raggiunto da sette colpi di pistola esplosi dal De Cristoforo, che subito si è dato alla fuga. Il Sestile è stato trasportato all'ospedale napoletano Cardarelli, ma in vano, perché la morte è sopraggiunta durante il trasporto.

IERI LA RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE

DA NOVEMBRE SCATTA IL PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO DEL PCI

Introduzione di Olivetta e conclusioni di Alinovi

Si è riunito, ieri mattina, il comitato federale del PCI per affrontare i temi del tesaurito e del rafforzamento del partito. Solo mercoledì lo stesso tema era stato discusso in un attivo provinciale dei segretari di sezione. E' un primo segno dell'impegno con cui si affronta un problema che non è solo organizzativo ma - e soprattutto - politico.

Il livello dello scontro politico in atto, la crescita influenza del nostro partito, la mole enorme di problemi nuovi che si aprono, impongono uno sviluppo ed un adeguamento di tutta l'organizzazione, del «modo di essere» del partito. Come riuscirà? Supponendo quali ostacoli? Costruendo quali iniziative? Da queste altre domande ha preso le mosse la riunione introduttiva del comitato Olivetta, che ha sollecitato una riflessione critica, serena, approfondita.

«Il primo problema con cui fare i conti è ancora l'enorme divario che esiste tra il dato organizzativo e la realtà della vita politica. Nella stessa organizzazione si registra un andamento discontinuo. Pensano, evidentemente, da una parte, la difficoltà nell'orientamento politico e la caduta di tono del dibattito nelle sezioni; e dall'altra la sottovalutazione della necessità di un'organizzazione del partito. Da questa prima analisi sono scaturiti alcuni interrogativi. Quest'anno - ha detto Olivetta - non ci saranno più le dieci giornate partitiche per la campagna di tesaurimento ma tutto il mese di novembre dovrà essere caratterizzato da una serie di iniziative politiche collegate ai temi del tesaurimento del PCI e della FGCI».

Da novembre, inoltre, inizierà il piano triennale di sviluppo del partito sulla cui elaborazione tutte le strutture del partito dovranno dare il loro contributo. Già, comunque, a livello nazionale è stato fissato un primo obiettivo: entro un prossimo mese, dovrà essere raggiunto il 65% degli iscritti.

Il compagno Olivetta ha concluso la sua relazione dopo aver sottolineato sui temi dell'autofinanziamento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera), del tesaurimento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera), del tesaurimento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera), del tesaurimento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera).

Una tavola rotonda sul tema dell'autofinanziamento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera), del tesaurimento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera), del tesaurimento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera).

Una tavola rotonda sul tema dell'autofinanziamento (aumentare, dove è possibile, la quota tessera),